

Saggio breve

Argomento: Come è perché si è “scatenata” l’attuale crisi finanziaria

Sviluppa l’argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.

Interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Da’ al saggio un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).

Se lo ritieni, organizza la trattazione suddividendola in paragrafi cui potrai dare eventualmente uno specifico titolo. Non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

I subprime

I **subprime** sono quei prestiti che vengono concessi ad un soggetto che non può accedere ai tassi di interesse di mercato, in quanto ha avuto problemi pregressi nella sua storia di debitore. I prestiti **subprime** sono rischiosi sia per i creditori sia per i debitori, vista la pericolosa combinazione di alti tassi di interesse, cattiva storia creditizia e situazioni finanziarie poco chiare, associate a coloro che hanno accesso a questo tipo di credito. A partire dalla fine del 2006, l’industria statunitense dei mutui subprime è entrata in quella che molti osservatori hanno definito una *catastrofe*. Un’ascesa vertiginosa nel tasso di insolvenza di mutui subprime ha costretto più di due dozzine di agenzie di credito al fallimento o alla bancarotta.

Wikipedia, voce “subprime”

La crisi dei subprime

"L’Fbi ha messo sotto inchiesta 14 istituzioni finanziarie per lo scandalo dei mutui subprime. Era ora. Ricapitoliamo: per uscire dalla crisi di inizio decennio provocata dal crollo del Nasdaq e dall’11 settembre, la Banca centrale americana ha abbassato i tassi ai minimi storici, sfiorando lo zero. L’economia si è ripresa, ma le grandi banche ne hanno approfittato per gonfiare artificialmente il mercato immobiliare. Come? Inducendo milioni di cittadini a comprare casa anche quando non potevano permetterselo, grazie ai mutui subprime, che coprono fino al 100% del costo, richiedono basse garanzie sul reddito e garantiscono (anzi, garantivano) inizialmente tassi molto bassi. Ma quando i tassi hanno ripreso a salire, è arrivato il conto: molta gente non ce l’ha più fatta a sostenere rate improvvisamente stratosferiche. Normalmente in questi casi a pagarne le conseguenze sono le banche che hanno emesso il mutuo. E invece no, questi gentiluomini avevano spalmato il rischio subprime usando strumenti finanziari collaterali (obbligazioni e più in generale titoli di debito), rivolti inizialmente a società specializzate, ma poi diffusi in tutti i mercati, persino in quelli monetari, senza rivelarne il vero livello di rischio. Risultato: ancora oggi la maggior parte delle banche non sa se ha in portafogli titoli “puliti” o avariati. Insomma, le grandi banche si sono arricchite con metodi poco trasparenti, cercando di far pagare surretiziamente ad altri la fattura. Da qui l’inchiesta dell’Fbi per frode. Come non

definire banditesco questo comportamento? Il prezzo lo sta pagando l'economia mondiale; insomma, lo stiamo pagando tutti noi. La vicenda induce ad altre considerazioni. Perché le istituzioni incaricate dei controlli hanno lasciato fare?"

Marcello Foa, giornalista, 30 gennaio 2008

I mancati controlli

"Alla guida dei massimi organi di controllo e di vigilanza sono stati chiamati coloro che dovevano essere controllati e vigilati. Le authority sono diventate succursali subalterne delle lobby. Il modello dell'occupazione dell'Iraq, subappaltata in buona parte alla società petrolifera Halliburton di Dick Cheney o a compagnie di mercenari privati, aveva fatto le sue prove generali sul territorio americano, con l'occupazione di snodi vitali dello Stato da parte dei potentati privati. Su questo terreno la differenza tra destra e sinistra è stata meno netta di quanto si creda. Se George Bush ha affidato il Tesoro all'ex numero uno della Goldman Sachs, Henry Paulson, Bill Clinton lo aveva consegnato nelle mani di Robert Rubin, ex presidente della Citigroup. Lo sconfinamento delle merchant bank in settori sempre più esoterici e rischiosi della finanza globale era già in atto durante l'era Clinton. La settimana scorsa, nelle ore più frenetiche della crisi di Wall Street, John McCain ha detto sciocchezze monumentali, ma Barack Obama si è fatto fotografare in una riunione con Robert Rubin e altri pezzi grossi di Wall Street (che in fatto di finanziamenti elettorali è rigorosamente bipartisan). E' in questo groviglio di conflitti d'interessi, in questo establishment incestuoso, che affondano le radici antiche del disastro attuale".

Federico Rampini, giornalista

La banca che è fallita

Lehman Brothers Holdings Inc., fondata nel [1850](#), è una società attiva nei servizi finanziari a livello globale. Nel [2008](#) Lehman ha affrontato una perdita senza precedenti per la persistente [crisi dei mutui subprime](#). Tale perdita era apparentemente la conseguenza del mantenimento di ampie posizioni nel settore dei mutui subprime. Il [10 settembre 2008](#) Lehman ha annunciato una perdita di 3,9 miliardi di dollari. Il [15 settembre 2008](#), poco prima dell'una del mattino, Lehman Brothers Holdings ha annunciato la bancarotta.

Fonte: Wikipedia

I "derivati"

In [finanza](#), uno **strumento derivato** è considerato ogni [titolo](#) il cui valore è basato sul [valore di mercato](#) di altri beni ([azioni](#), [indici](#), [valute](#), [tassi](#) ecc.). I titoli derivati hanno raggiunto solo recentemente una diffusione enorme nel mondo grazie alla [globalizzazione](#) dei [mercati](#) e alla contestuale introduzione dei computer per la trasmissione degli ordini.

Per l'elevato rischio, un derivato dovrebbe essere presente negli investimenti dei fondi pensione solamente per tutelare da un rischio di segno opposto maggiore: più direttamente il fondo se veramente seguisse una politica di investimenti prudenti e a basso rischio, non avrebbe necessità dei derivati per tutelarsi (eviterebbe l'alto rischio e basta). In particolare, è di discutibile legalità la vendita di derivati a soggetti non qualificati (vedi sentenza N. 2709/2007 della Corte di Appello di Milano), vista la difficoltà di determinarne correttamente il valore di mercato corretto, particolarmente ardua nel caso di derivati esotici e strutturati.

Fonte: Wikipedia, voce "strumento derivato"

Riflessioni di “Banca Etica” sui “derivati”

Se è vero che i derivati rappresentano uno strumento e come tale un'opportunità, è altrettanto vero che negli ultimi anni essi sono stati utilizzati con una certa disinvoltura. Si tratta di un mercato cresciuto sproporzionatamente rispetto alle altre grandezze economiche: a fronte di una capitalizzazione di borsa che negli Stati Uniti in 10 anni è raddoppiata e in Europa triplicata, il valore nozionale dei derivati OTC è passato tra il 2000 ed il 2007 da 100.000 a 600.000 miliardi di dollari.

Con tecniche di spalmatura, il rischio insito nei derivati è stato fatto slittare da soggetti professionali a risparmiatori (è il caso dei sottoscrittori di index bond e prodotti simili). Il risparmiatore si è trovato così in possesso di prodotti che gli sono stati venduti in modo poco trasparente, senza che la consapevolezza del rischio in essi incorporato.

La vigilanza nazionale non è più sufficiente: serve un sistema di vigilanza sovranazionale a tutela del buon funzionamento del mercato che comprenda tutti i soggetti che trattano questi prodotti.

13 giugno 2008

Mario Crosta

Direttore Generale di Banca Popolare Etica

I manager non subiscono la crisi

(ASCA-AFP) - Washington, 8 ott 2008 - La portavoce del presidente americano George W. Bush ha espresso indignazione riguardo alla recente notizia che ha avuto come protagonisti i manager della società AIG, che una settimana dopo il commissariamento da 85 miliardi di dollari, hanno speso in un resort della California più di 440 milioni di dollari. "Capisco perché il popolo americano si sente oltraggiato. Io stessa lo sono", ha detto la portavoce della Casa Bianca, Dana Perino sottolineando che lo spreco di denaro compiuto dai funzionari dell'Aig "è semplicemente spregevole". A una settimana dal salvataggio, i

manager dell'Aig avevano infatti speso oltre 440 milioni di dollari tra partite di golf, sedute di massaggi e festeggiamenti vari al St. Regis di Monarch Beach, in California.

Agenzia ASCA/AFP

Il lusso dei banchieri mentre infuria la crisi

La società britannica Barclays è finita nella bufera del credito. E i big di Barclays festeggiano sul lago di Como

CERNOBBIO (Como) — Luccicano i sorrisi e scintillano i collier, sfilano lenti i pullman-navetta coi vetri oscurati, all'interno si scorgono le camicie candide degli smoking e le scollature ampie delle signore, e solo quando il flash di un fotografo va a frugare dentro i bus qualcuno dei passeggeri gira la faccia dall'altra parte. È scesa da poco la notte su Villa Erba (e s'è chiusa un'altra giornata di sangue per la finanza mondiale) quando il corteo di banchieri e clienti della Barclays si infila nella più affascinante e aristocratica magione sul lago di Como. Ottanta bankers inglesi, centoventi clienti, mogli al seguito, due giorni di discussioni di lavoro, chiusi con un banchetto. Costo della trasferta: 500 mila sterline (oltre 700 mila euro). Intorno, l'economia mondiale crolla. E i giornali inglesi martellano con immagini epiche: «Si godono i loro lussi mentre tutto brucia».

Corriere della Sera 10/10/2008

Banche italiane solide?

“Le banche italiane sono rimaste a margine di questo circuito, che si è trasformato in una sorta di ottovolante, dove si crea molto valore e molto rapidamente, ma è anche altamente rischioso. Così facendo, le banche italiane hanno sicuramente perso opportunità di guadagno, in cambio sono molto più sicure”.

Donato Masciandaro, direttore del Centro Paolo Baffi dell'Università Bocconi
21/9/2008 Panorama

I rischi scaricati sui risparmiatori

Si fa un gran parlare della solidità del nostro sistema bancario ma nessuno spiega perché sia tanto solido. Ebbene il perché è ovvio: le banche italiane scaricano il rischio interamente sui loro clienti sicure che nessuno chiederà loro conto!

Giuseppe Petrucci, partecipante al forum telematico della trasmissione televisiva Annozero

La crisi era prevedibile

Il grande mutuo. Le ragioni profonde della prossima crisi finanziaria

Autore: Galloni Nino

Editori Riuniti, 2007

Presentazione del libro. Le famiglie ormai separano il proprio livello dei consumi, delle spese e degli investimenti dal reddito, e le banche, da quando i tassi di interesse si sono ridotti, sono più propense a concedere prestiti non solo per l'acquisto di immobili, ma anche per finanziare beni di consumo durevole e, addirittura il consumo corrente delle famiglie stesse. L'indebitamento è divenuto, così, una prassi consolidata per il 98% della popolazione. Chi possiede un reddito adeguato si rivolge alle banche, altri devono ricorrere a intermediari finanziari particolarmente esosi e agli usurai. L'autore ricostruisce i recenti eventi proponendo la sorprendente attualità dei cicli novennali già utilizzati dall'economista russo Nicolaj Kondrat'ev e che consentirebbero oggi di prevedere un crollo del sistema entro il 2010. E approfondisce, di tale situazione, le conseguenze per la politica - ormai lontanissima dai cittadini - e per le strategie industriali, sempre meno capaci di fronteggiare l'agguerrita concorrenza internazionale.

I mass media hanno informato i risparmiatori?

"Giornalismo è diffondere ciò che qualcuno non vuole si sappia, il resto è propaganda".

Horacio Verbitsky

giornalista argentino, vincitore del Premio per la Libertà di Stampa